

# bioattualità

8/13

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

OTTOBRE

Cercasi: sane convertitrici di foraggio grezzo **pagina 3**

Osare: produzione di funghi in campo aperto **pagina 10**

# bioattualità

## QUI E ORA

### 3 Risparmiare mangime concentrato e medicine

Il materiale genetico ha un grande potenziale. Da un lato numerose aziende possono adeguare ancor meglio la genetica alle condizioni locali, dall'altro lato i valori genetici sono importanti per la salute e la conversione dei mangimi.

## PRODUZIONE VEGETALE

### 7 Si affermano le miscele piselli-orzo

### 8 Nuovi riconoscimenti per i coltivatori di erbe

## PRODUZIONE

### 10 Funghi in campo aperto: Produrre alimenti con il legno

## RUBRICHE

### 9 Bio Suisse

### 12 Notizie

### 14 Bio Ticino



## Selezione e dialogo\*

I selezionatori dialogano continuamente con i loro animali: non solo con il singolo animale ma anche con la mandria, la razza, la specie animale. Chiediamo loro: che cosa vuoi? Che cosa sai fare? Come me lo dimostri? La risposta non è sempre chiara e dipende da come riesco a porre la domanda nel linguaggio dell'animale. I bovini li devo interrogare e selezionare in base alla loro specie. La domanda non sarà allora: quanto latte produci all'anno? Bensi: riesci a vivere in modo sano e a fornire una quantità adeguata di latte con il foraggio grezzo che ti metto a disposizione? Oppure: come ci riesci e come lo trasmetti ai tuoi discendenti? Che cosa hai ereditato, che cosa hai imparato, che cosa potrai ancora imparare? Bisognerebbe interrogare e osservare gli animali in questo modo. Nelle aziende bio è importante selezionare animali che si adattano alle condizioni mutevoli per quanto riguarda il foraggio grezzo così come si presentano spesso nelle aziende pastorizie. Ci sono per esempio vacche che vanno sempre al pascolo contente e interessate e che iniziano subito a mangiare, che non dimagriscono fortemente all'inizio della lattazione e che non ingrassano eccessivamente nei periodi di asciutta, che sono persistenti nella produzione di latte e che non necessitano di trattamenti veterinari. Purtroppo finora nei cataloghi IA figura solo la persistenza. Nelle vacche proprie e nei tori da monta naturale possiamo però osservare le caratteristiche comportamentali e le caratteristiche riferite direttamente alla salute. L'osservazione è pertanto importante, infatti le vacche trasmettono ai loro discendenti almeno la metà delle loro caratteristiche genetiche e con il loro comportamento nella mandria possono indurre a imparare anche altri animali e non solo quelli consanguinei. La selezione degli animali nell'azienda implica molto più che la sola scelta di tori IA. Nella presente rivista alcuni selezionatori esprimono la loro opinione su temi relativi alla selezione bio che reputano importanti.



*A. Spengler-Neff*  
Anet Spengler-Neff

\*in riferimento alla relazione di Rénatus Ziegler al convegno «Leben in Bewegung» («Vita in movimento»), ottobre 2010

# Cercasi: sane convertitrici del foraggio grezzo

Un minor impiego di antibiotici e la riduzione del consumo di mangimi concentrati sono attualmente due importanti obiettivi nella tenuta di animali bio. Per il bestiame da latte vi è grande potenziale a livello di genetica. Da un lato numerose aziende possono adattare ancora meglio gli animali alla base foraggera dell'azienda. Dall'altro lato va accordata maggiore attenzione alle caratteristiche salute e conversione alimentare.

Con l'autunno è giunta anche la stagione delle fiere di bestiame. L'ambito in cui hanno luogo può essere completamente diverso. Tra una mostra di progenie locale e una mostra di élite come Suisse Expo esistono differenze abissali. Al centro vi sono però sempre le caratteristiche morfologiche. E anche in questo ambito economico vincitrici solitamente le vacche grandi, prevalentemente da latte. L'esperienza, ma anche ricerche scientifiche dimostrano però che gli obiettivi zootecnici solitamente non soddisfano le esigenze dell'agricoltura biologica. Per una produzione di latte basata sul foraggio grezzo con un impiego minimo di medicinali ci vuole un altro tipo di mucca.

## I tori quadrifoglio trasmettono salute e persistenza

I tori quadrifoglio sono ottenibili di tutte le razze salvo Jersey, Montbéliarde, grigia retica e Hinterwälder. I «criteri di selezione per i tori quadrifoglio» sono stati elaborati da gruppi di selezionatori bio assieme al FiBL e alle organizzazioni di selezionatori. I criteri sono rivisti ogni 3 o 4 anni e se necessario adeguati. Essi formano la base per il contrassegno con il «quadrifoglio» di tori IA con caratteristiche fitness e sanitarie particolarmente buone. Per le razze Bruna e Holstein Friesian viene posto l'accento sul valore genetico ecologico (VGE). Per tutte le altre razze il criterio decisivo è il numero di cellule. Per la razza pezzata ha un grande peso anche l'indice fitness (IFI). Inoltre sono importanti altre caratteristiche come la carriera produttiva della madre, il numero di lattazioni degli antenati femminili, persistenza, inclinazione bacino, angolazione garretti, spessore talloni, attacco mammella, profondità mammella e legamento medio. *spu*  
I criteri esatti per le singole razze sono contenuti nel sito [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) → Tierhaltung → Zucht → Stiere KB → Auswahlkriterien.

## Criteri di selezione difficili da rilevare

Lo conferma anche Hansueli von Steiger, sire-analista presso Swissgenetics: «La selezione di bestiame da latte bio non può basarsi sulle razze da latte specializzate», spiega. È praticamente impossibile coprire il fabbisogno proteico delle razze da latte senza soia. Anet Spengler Neff, esperta in selezione di animali presso il FiBL aggiunge: «Solo singole aziende al piano riescono a produrre un foraggio di base di qualità sufficiente per mantenere sane con un impiego minimo di mangimi concentrati anche vacche Holstein, Brown-Swiss o Jersey con elevato rendimento produttivo.»

Spengler precisa quindi anche che non esiste «la vacca bio». «È importante che la genetica sia adatta all'azienda e alla sua base foraggera». Per quanto riguarda la capacità produttiva, sul piano ci vuole un altro tipo di vacca che nelle regioni di montagna. Per tutte le aziende è però essenziale un impiego minimo di mangimi concentrati e di antibiotici.

## Tori quadrifoglio per buoni valori fitness e basso numero di cellule

Sono richieste vacche con una buona conversione del foraggio grezzo e buona

salute. Con il logo quadrifoglio, Bio Suisse cerca di promuovere la genetica adeguata nelle aziende Gemma. Ottengono il marchio quadrifoglio i tori che trasmettono in primo luogo un basso numero di cellule e un buon valore fitness (vedi riquadro). Hansueli von Steiger non sa dire se ciò favorisce la vendita di dosi di questi tori. «Propongo i tori quadrifoglio anche ai selezionatori convenzionali, visto che si tratta di tori che non presentano problemi, con basso numero di cellule, buoni valori fitness ed elevata persistenza».

Bio Suisse intende incrementare l'impiego di tori quadrifoglio con un adeguamento delle direttive. Non tutti i selezionatori ne sono entusiasti. «Per gli

## Promemoria e sito internet

Il FiBL dispone di un'ampia offerta di informazioni sul tema della selezione di bovini. Il promemoria «Biomilchviehzucht im Berggebiet» fornisce consigli pratici relativi alla selezione di animali adatti all'azienda. Altre informazioni utili sono contenute nella pagina internet [biorindviehzucht.ch](http://biorindviehzucht.ch) dalla quale è pure possibile scaricare lo strumento elettronico «Einschätzungsbogen zur standortgerechten Milchviehzucht» che permette di valutare l'idoneità alle condizioni locali dei bovini nella propria azienda. È inoltre sempre disponibile il promemoria «Stierhaltung für die Zucht im Biobetrieb». Tutti i promemoria possono essere scaricati gratuitamente come file pdf da [shop.fibl.org](http://shop.fibl.org).



La Simmentaler Fleckvieh è una razza a doppia attitudine particolarmente produttiva. Gli animali si adattano molto bene alla base foraggera sia nelle regioni di montagna che al piano. Essendo piuttosto pesanti sono meno adatte a luoghi molto ripidi o umidi.



La vacca grigia retica è una razza a duplice attitudine piccola e di poche pretese, particolarmente adatta alle regioni di montagna e ai pascoli ripidi. Gli animali producono tanto latte anche con foraggio autunnale magro.



Le vacche Swiss Fleckvieh (SF) sono adatte alle regioni di latte se trovano buon foraggio, i loro vitelli presentano un stata ottenuta con l'incrocio tra le razze Simmental e Red H

accoppiamenti desidero poter combinare, compensare le cattive caratteristiche con quelle buone», spiega per esempio Heinrich Elliker, selezionatore di razza bruna di Frauenfeld TG. «I tori quadrifoglio sono troppo equilibrati».

### Richiamare al dovere i selezionatori e i fornitori di genetica

Numerosi criteri relativi alla salute non sono considerati negli attuali valori genetici e quindi anche il logo quadrifoglio non ne tiene conto. Oltre alla salute della mammella sarebbe importante tener conto anche della stabilità metabolica, vale a dire della predisposizione alla chetosi (acetonemia), osserva Elliker. Vi sono grandi differenze genetiche a questo proposito. «Lo vedo nella nostra azienda: singole famiglie di vacche presentano più problemi di altre». Anche la dermatite digitale (Dermatitis digitalis, Mortellaro) che colpisce gli animali di numerose aziende a stabulazione libera, potrebbe essere meglio controllata attraverso la selezione. «È dimostrato che i tipi di vacca a pigmentazione scura sono meno toccate», afferma Elliker. Presso Braunvieh Schweiz è attualmente in corso un progetto per il

rilevamento dei dati relativi alla salute. «Per noi, e non solo per le aziende bio, è un tema di importanza strategica centrale», spiega Lucas Casanova, direttore di Braunvieh Schweiz. «Dallo scorso giugno le aziende sperimentali possono rilevare online i dati relativi alla salute e ai trattamenti veterinari e medicinali attraverso Brunanet.» Il progetto ha per obiettivo di ottenere nuovi valori genetici riferiti in particolare alla salute come per esempio i valori genetici «mastite» o «stabilità metabolica». «Per poter fare le prime valutazioni genetiche sono però necessari i dati di due anni», spiega Casanova. Inoltre nelle aziende sperimentali, ma anche presso i veterinari, è percepibile un certo timore a rivelare questi dati. «Attraverso il gruppo di lavoro Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter ASR stiamo inoltre integrando il rilevamento dei dati sanitari nell'Ordinanza federale sull'allevamento di animali.»

### Conformare la genetica alla base foraggera

Secondo Elliker le aziende che forniscono dati sanitari andrebbero indennizzate separatamente. Accanto alle associazioni

di selezionatori dovrebbero impegnarsi maggiormente per la salute degli animali anche i fornitori di materiale genetico. «I tori con valori genetici negativi per quanto riguarda il numero di cellule dovrebbero poter essere impiegati solo a condizioni più severe o a un prezzo più elevato», osserva. «Lelevato uso di antibiotici rappresenta una bomba a orologeria. È solo una questione di tempo prima che intervenga lo Stato.»

Per Hans Braun, allevatore di bovini di razza pezzata di Rothrist AG, per quanto riguarda la pezzata rossa non sono le associazioni di selezionatori e i fornitori di genetica che devono agire. «Con SF abbiamo a disposizione una razza creata appositamente per contrastare i problemi legati alla salute e al fabbisogno di foraggio degli animali di pura razza Holstein». Secondo Braun è necessario prelevare lo sperma in un maggior numero di aziende bio, molto attente alla salute e ad un basso consumo di mangime concentrato. In linea di massima però presso i fornitori di materiale genetico sono ottenibili già attualmente alcuni tori robusti di razza pezzata. «Sono piuttosto i capiazienda a rappresentare un problema», critica

La vacca Hinterwälder Glarissa con il suo proprietario Kaspar Luchsinger: questa piccola razza è molto adatta ai ripidi pascoli di Engi GL. Le vacche producono senza problemi 10 kg di latte per kg di peso vivo all'anno con pochissimo mangime concentrato.

Andreas Elliker con la vacca Brown Swiss Vogel. La razza è adatta all'azienda pianeggiante con buona crescita de





montagna con forte crescita di foraggio. Producono tanto buon aumento di peso giornaliero. Questa nuova razza è Holstein.

La Bruna originale è una razza a duplice attitudine, robusta, molto adatta alle regioni di montagna. Gli animali sono capaci di adattarsi e al piano, con buon foraggio, possono presentare un'elevata produzione di latte. I tori OB migliorano la fertilità e la salute delle mandrie Brown-Suisse.

Braun. «Molti fra loro non dispongono della genetica adatta alla base foraggera della loro azienda.»

Per quanto riguarda la conversione del foraggio grezzo e il comportamento alimentare numerosi allevatori attenti conoscono bene le caratteristiche dei loro animali. È però difficile prendere in considerazione queste osservazioni nella selezione poiché non sono indipendenti e sono difficilmente paragonabili tra le diverse aziende. «Una possibilità consisterebbe nel rilevare sistematicamente l'impiego di mangimi concentrati nelle aziende sperimentali», propone Elliker. «Con la registrazione dei dati di un distributore di mangime concentrato è possibile calcolare quanto latte della vacca proviene dal mangime concentrato e il rapporto tra latte ottenuto da mangime concentrato e latte ottenuto con il foraggio di base.»

Il rilevamento della conversione dei mangimi rappresenta una grande sfida, obietta Casanova. «I primi risultati di lavori eseguiti presso la scuola universitaria professionale HAFL sono già a disposizione ma non sono ancora in vista buone soluzioni applicabili alla pratica.»

### Tenere maggior conto del comportamento alimentare e della ruminazione

Quest'anno presso il FiBL è stato avviato un nuovo progetto di ricerca sul tema della conversione dei mangimi. Mediante sensori applicati alla cavezza delle vacche si vogliono ottenere informazioni sul comportamento alimentare e sull'attività di ruminazione. «Si sa che le mucche sono molto diverse l'una dall'altra», spiega Spengler Neff. «Con il progetto Rumiwatch intendiamo scoprire queste differenze in rapporto ad altre caratteristiche come per esempio la salute degli animali, la conversione dei mangimi e la produzione. Alcuni animali infatti reagiscono maggiormente a variazioni della qualità del foraggio.» Si tratta quindi anche di capire meglio la caratteristica persistenza, un criterio molto importante nelle aziende bio. «Siamo alla ricerca di vacche che non raggiungono la produttività massima subito dopo il parto bensì uno o due mesi più tardi», spiega Elliker. «Ciò permette alla vacca di regolare lentamente il metabolismo e di impedire l'insorgere di problemi sanitari.»

Un'elevata persistenza nella produttività

lattiera ha però anche dei lati negativi. Gli animali con un'elevata produttività lattiera hanno maggiore difficoltà per quanto riguarda la messa in asciutta. «È possibile reagire con un'offerta più scarsa di foraggio oppure si possono inseminare queste vacche più tardi per poterle mungere più a lungo», osserva Anet Spengler Neff. «La produzione di latte è quello che ci si aspetta da una mucca e quindi non bisogna doverla frenare troppo presto.»

Purtroppo quasi nessuno osserva un lungo intervallo tra un parto e l'altro perché ciò viene spesso interpretato come un problema di fertilità.

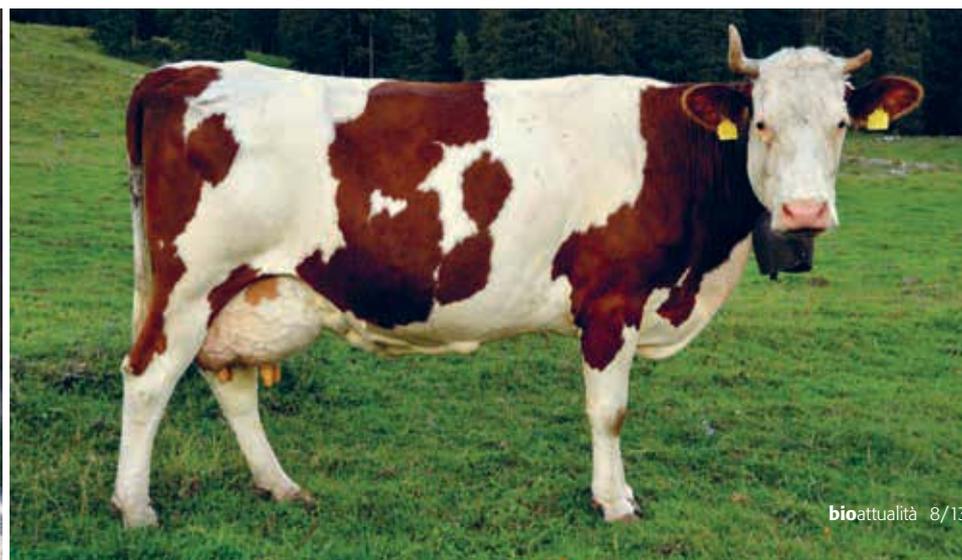
### Numerose aziende bio hanno abbandonato la selezione

La necessità di una selezione bio mirata non va trascurata. Ai criteri fabbisogno di mangimi concentrati e impiego di antibiotici nella selezione convenzionale non viene attribuita sufficiente importanza. «È quindi un gran peccato che numerose aziende abbiano lasciato perdere la selezione», commenta von Steiger. «Saremmo interessati all'acquisto di un maggior numero di tori da aziende bio.»

Markus Spuhler

la Brown Swiss con la sua elevata produttività lattiera nel foraggio a Frauenfeld TG.

La vacca di razza Montbéliarde di sette anni Chouquettes corrisponde agli obiettivi zootecnici di Richard Golay di Les Charbonnières VD. È di grandezza media, sana e produce tanto latte. Secondo il suo proprietario, circa 9500 kg in 305 giorni sono già quasi troppi per una mucca bio.



Fotos: Anet Spengler Neff

Foto: Markus Spuhler

# «Desidero una vacca ben adatta alle nostre condizioni»

Richard Golay di Les Charbonnières nel Giura vodese attribuisce grande importanza alla genetica adatta alla situazione locale. Dopo la conversione avvenuta dieci anni fa ha pertanto iniziato ad incrociare la sua mandria Red Holstein con una razza a duplice attitudine. La scelta è caduta su Montbéliarde.



Foto: Markus Spuhler

Richard Golay: «Cerchiamo una mucca piccola che produce tanto latte con meno foraggio».

## bioattualità: Qual è per lei il criterio più importante nella selezione?

**Richard Golay:** Sono attento soprattutto alle caratteristiche funzionali. Il numero di cellule è molto importante. Quando ho convertito l'azienda al biologico ho iniziato a incrociare la mia mandria con Montbéliarde. Per questa razza non esistono tori quadrifoglio, ma da un lato possiede ottime caratteristiche sanitarie e dall'altro lato, nell'ambito del comitato dei selezionatori della Montbéliarde svizzera, stiamo attenti a non importare materiale genetico dalla Francia che non soddis-

sfa per quanto riguarda le caratteristiche funzionali.

## Quali altre caratteristiche sono importanti?

Desidero una mucca adatta alle nostre condizioni. Ci troviamo a 1000 m.s.m.. Dobbiamo quindi convivere con determinati limiti qualitativi e quantitativi per quanto riguarda la disponibilità di foraggio di base. Perciò cerchiamo una piccola mucca robusta in grado di produrre tanto latte anche con meno foraggio. Se avessimo continuato con le Red Holstein avremmo dovuto impiegare molto più mangime concentrato per evitare problemi di salute e di fertilità. Anche la longevità è molto importante. Una vacca dovrebbe raggiungere almeno sette anni di età.

## Qual è la produttività lattiera?

Si situa tra i 7000 e i 7500 chili per vacca. L'obiettivo è di mantenere questa produzione, perciò per gli incroci non impiego tori con un fattore latte negativo o troppo positivo. Il più grande deficit nella nostra mandria è il tenore di grasso e di proteine che cerchiamo di migliorare.

## Partecipa anche a tante esposizioni. Quale importanza ha per lei la morfologia?

Per la salute sono importanti arti solidi, soprattutto per quanto riguarda le vacche che passano tanto tempo al pascolo. Le nostre mucche fanno chilometri al pascolo! Sono attento anche a mammelle con poco volume e poco carnose che presentano meno problemi per quanto riguarda il numero di cellule.

## A queste altitudini è importante avere una razza a duplice attitudine?

Senz'altro. Per le aziende come la nostra è molto importante vendere vitelli per l'ingrasso. Inoltre a questa altitudine è possibile terminare l'ingrasso delle vacche a duplice attitudine mentre una vacca Holstein rimarrebbe sempre magra con una simile base foraggera. Preferisco la Montbéliarde alla Simmental perché per quanto riguarda la produttività lattiera è più omogenea. Inoltre il rosso mi piace più del giallo, ma questa è una preferenza personale.

## Delle Montbéliarde si dice che hanno un carattere selvaggio ...

Sì, forse. Ma per me è anche una prova di robustezza. Da quando abbiamo iniziato a incrociarle sono diminuiti i costi per il veterinario. Forse anche perché in agricoltura biologica andiamo meno al limite. Inoltre l'istinto del gregge della Montbéliarde presenta grandi vantaggi sulle vaste Alpi giurassiane.

## Nella sua azienda pratica anche la monta naturale. Per quale motivo?

Da sempre durante l'estate abbiamo un toro nella mandria. Abbiamo quindi meno problemi relativi alla fertilità. I pascoli qui sono molto ampi, è molto difficile sorvegliare il bestiame. Un toro in questo caso è molto pratico, ma non bisogna tenerlo troppo a lungo. Inoltre se il toro non è buono o se la sua genetica non è adatta si rischia di perdere tempo.

Intervista: Markus Spuhler

## Dati dell'azienda

SAU 30 ha, a 1000 m.s.m. a Les Charbonnières, Giura vodese. Bio dal 2003.

Fieno, secondo taglio, pascolo, senza insilati. Ca. 50 UBG. 25 vacche da latte, 1 toro, allevamento, 8 cavalli. 500 chili di mangimi concentrati per vacca e anno. Nessun impiego di mangimi concentrati durante l'alpeggio di quattro mesi.

Estivazione sull'alpe Bonhomme, 1150 m.s.m., 65 ha pascoli alpini, 45 ha bosco.

I 130'000 chili di latte all'anno sono forniti al caseificio a Les Charbonnières che li trasforma prevalentemente in Vacherin Mont d'Or «Le Charbonnier». L'80 per cento del latte è trasformato in formaggio bio. spu

# Alla ricerca della giusta miscela

La coltura mista di piselli proteici e orzo finora è la combinazione più riuscita nella ricerca di piante indigene ricche di proteine. Per una buona riuscita, ma ciò vale anche per altre miscele, è importante la giusta proporzione nella semente affinché le rese siano possibilmente alte e l'allettamento dei piselli sia possibilmente scarso.

Le colture miste di piselli e orzo sono sempre più popolari. Negli scorsi tre anni la superficie di coltivazione è ottuplicata raggiungendo circa 400 ettari. Soprattutto le aziende con pochi animali apprezzano i pregi di questa coltura mista perché non necessita di concimi e può essere seminata con una normale seminatrice per cereali. Solitamente è necessario solo un passaggio con la strigliatrice. Le rese e la percentuale di piselli variano ancora fortemente di anno in anno. L'obiettivo degli esperimenti pratici del FiBL è quello di standardizzare i procedimenti e di ottenere rese più stabili con una percentuale più elevata di piselli. Negli esperimenti svolti durante gli scorsi quattro anni sono state combinate diverse varietà con diverse densità di semina. Finora si è rivelata la variante più sicura per quanto riguarda l'allettamento una quantità di semente leggermente ridotta dell'80 per cento per i piselli da sgranare e del 40 per cento per l'orzo.

## Quale varietà scegliere?

Rispetto alle semine primaverili, quelle autunnali presentano importanti vantaggi: fioritura precoce, maggior flessibilità nella semina e una partenza più rapida in primavera. Un punto debole delle varietà è la resistenza al gelo. In alcuni luoghi si registrano perdite parziali ogni due o tre anni causati da gelate superficiali. Nel corso degli anni in questi luoghi probabilmente si ottengono rese medie migliori con semine primaverili. Nei luoghi con un clima più mite con le varietà invernali possono ottenere rese nettamente migliori, visto che la fioritura non avviene in un periodo di siccità come nel caso della semina primaverile. Per la buona riuscita della coltura è decisiva la distribuzione delle precipitazioni durante e dopo la fioritura. Negli scorsi quattro anni le rese delle semine autunnali si sono situate tra 39 e 64 q/ha. Una volta nel corso di quattro anni i piselli sono andati distrutti. In questo caso in primavera è stato possibile favorire la crescita dell'orzo con liquame.

Il tema principale degli esperimenti del FiBL negli scorsi due anni è stato la

resistenza al freddo delle singole varietà di piselli. Finora non sono emerse grandi differenze: Enduro sembra essere la varietà meno resistente al freddo mentre sono più adatte Isard e la nuova varietà Dove. Isard va combinata con un orzo distico a taglia bassa come Caravan e la varietà a crescita più forte Dove con la varietà polistica Semper di crescita media e più resistente all'allettamento. Le attuali varietà provengono tutte dalla Francia. La riproduzione bio non è semplice a causa delle infestanti e delle perdite invernali. Le varietà in commercio variano pertanto di anno in anno. Finora la selezione di piselli invernali non ha destato grande interesse. Nei prossimi cinque anni con il miglioramento dell'approvvigionamento proteico in Europa la situazione tuttavia cambierà.

## Piselli immaturi o piselli da sgranare

In Germania e in Austria sono coltivati soprattutto piselli dai fiori variopinti che producono tanta massa e che pertanto vanno piuttosto insilati. Queste varietà possono però essere anche portate a maturazione e trebbiate. Quest'anno i ricercatori del FiBL hanno eseguito esperimenti in due luoghi diversi con le varietà EFB 33 e Arkt in miscela con un triticale resistente all'allettamento. Le quantità seminate sono state 80 e 100 per cento di piselli rispettivamente 40 e 20 per cento di triticale. I piselli hanno sviluppato anche senza concimazione una massa tale da ripiegarsi prima della raccolta e da formare nuovi germogli. Ciò ha ritardato la maturazione e ancora di più la raccolta. Con 23 q/ha a Frick e 38 q/ha a Mellikon le rese sono state da scarse a mediocri. La percentuale di triticale è stata minima. Per le semine autunnali 2013 sono previsti nuo-



Foto: Marion Nitsch

Le ricercatrici del FiBL Ramona Rudolf von Rohr e Cornelia Kupferschmid al lavoro in una coltura piselli-orzo.

vi esperimenti, questa volta in dosi più basse con solo il 60 per cento di piselli e il 60 per cento di triticale.

## Miscela di avena e fave?

Le miscele di avena e fave sono meno popolari presso gli acquirenti. Le fave possono essere impiegate in modo meno flessibile nel foraggiamento. La loro coltivazione è però più semplice di quella dei piselli. Le fave non devono necessariamente essere coltivate in colture miste. Nelle colture miste tuttavia è più facile impedire la crescita delle infestanti e la crescita delle fave è meno forte. La miglior varietà finora è risultata Olan con l'avena invernale Wiland. La varietà Hiverna tende all'allettamento. Le fave vanno seminate ad una profondità adeguata per evitare perdite invernali.

Hansueli Dierauer e Maurice Clerc, FiBL

# Il vapore migliora la facoltà germinativa

In occasione della giornata informativa sulle piante medicinali e aromatiche, Agroscope ha presentato i più recenti risultati della ricerca. I ricercatori hanno acquisito informazioni interessanti per quanto riguarda la preparazione della semente di malva e altea.



Fotos: Christian Vögel

Nell'azienda Gemma ai piedi del Giura a 600 m.s.m. Lukas Studer coltiva più di trenta diverse erbe che trasforma nell'impianto proprio di essiccazione e di cernita.

**Q**uest'anno la giornata informativa sulle piante aromatiche e medicinali ha avuto luogo il 23 agosto nell'azienda Gemma di Lukas e Daniela Studer a Attiswil nel Canton Berna. Oltre 50 persone del settore delle erbe si sono informate sui più recenti risultati delle ricerche di Agroscope ACW Conthey. Sono stati analizzati gli influssi della copertura di menta con Mypex durante l'inverno e gli effetti della copertura della melissa con Agryl durante il periodo vegetativo. Quest'ultima non ha contribuito ad aumentare la resa di melissa ma ha assicurato un maggior tenore di oli eterici. Contemporaneamente la percentuale di foglie è diminuita a causa della copertura. Per quanto riguarda la menta la copertura con Agryl ha pure aumentato il tenore di oli eterici ma diminuito il contenuto di mentolo. La copertura della menta citrata ha contribuito soprattutto a migliorare la resa.

## Pimpinella: decisiva sufficiente sostanza organica

Un altro esperimento si è occupato degli effetti della densità di semina e della concimazione azotata sulla resa e sulla qualità della pimpinella. È emerso che in un terreno fertile ricco di materiale organico una concimazione azotata supplementare non aumenta la produzione di radici. I ricercatori hanno inoltre scoperto che la disinfezione della semente con vapore riduce l'insorgere di malattie crittogamiche e, per quanto concerne la malva e l'altea, migliora contemporaneamente la facoltà germinativa. I ricercatori raccomandano un trattamento a 68 gradi durante 120 secondi. Per quanto concerne la pimpinella il riscaldamento delle semente è sconsigliato dato che riduce la facoltà germinativa di questa specie.

La rigenerazione in vitro di piante madri di menta ha dato buoni risultati. La vitalità e la qualità fitosanitaria degli

stoloni hanno potuto essere migliorate. Questi due criteri sono decisivi per la resa e la qualità.

## Il 75 per cento della produzione di erbe è bio

La successiva visita dell'azienda e l'aperitivo hanno offerto l'occasione per uno scambio di idee tra professionisti. «Si stima che il 75 per cento della produzione svizzera di erbe sia biologica», spiega Markus Gammeter, segretario della Comunità di lavoro svizzera per la promozione della coltivazione di erbe nelle regioni di montagna. I produttori di erbe svizzeri attualmente sono organizzati in una decina di associazioni. Il mercato delle erbe si sta lentamente ma continuamente ampliando.

Christian Voegeli, Bio Suisse

*I risultati della ricerca sono contenuti nel rapporto annuale di Agroscope ACW Conthey, piante aromatiche e medicinali 2012.*

*<http://agroscope.admin.ch/plantes-aromatiques-medicinales/01287/index.html?lang=de>*



# Ordine del giorno dell'assemblea dei delegati (AD) Bio Suisse del 13 novembre 2013

Il 13 novembre 2013 i delegati di Bio Suisse si riuniranno in assemblea presso il teatro cittadino di Olten. La tabella offre una visione d'insieme dei temi che saranno trattati. I delegati possono inoltrare per iscritto le mozioni inerenti agli argomenti entro la data dell'AD.

L'ordine del giorno e gli allegati relativi all'invio dell'AD possono essere visionati sul sito internet di Bio Suisse

sotto [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) → Su di noi → Associazione → Assemblea dei delegati. Per domande e suggerimenti vogliate ri-

volgervi alla coordinazione federativa di Bio Suisse, tel. 061 204 66 23, e-mail [christian.voegeli@bio-suisse.ch](mailto:christian.voegeli@bio-suisse.ch).

Christian Voegeli, Bio Suisse

1 Affari statuari		
1.1	Saluto	Ordine del giorno, scrutatori
1.2	Verbale	Approvazione del verbale dell'AD del 17 aprile 2013
1.3	Rapporto annuale e bilancio 2014	Il consiglio direttivo presenta gli obiettivi e le priorità per il 2014. Approvazione del bilancio di previsione per l'anno prossimo. Per il 2014 il consiglio direttivo prevede entrate pari a 13,030 mio. di franchi. Sono previste uscite pari a 13,302 mio. di franchi, ne risulta pertanto un disavanzo di 272'500 franchi.
2 Altre decisioni		
2.1	Conferma nomina sostitutiva CMT	La presidente della commissione del marchio trasformazione e commercio (CMT) Ursula Kretschmar e il membro della CMT Christine Brugger si sono dimessi alla fine di giugno rispettivamente alla fine di aprile (i delegati sono stati informati in occasione dell'AD primaverile 2013). Il consiglio direttivo nella sua riunione del 27 agosto 2013 ha nominato Regula Bickel, ingegnere in tecnologia alimentare di Zurigo quale presidente e Christine Siegrist, ingegnere in tecnologia alimentare di Aarau quale nuovo membro della CMT.
2.2	Modifica del regolamento sui contributi	Due punti del regolamento sui contributi saranno adeguati. La base di calcolo della quota sociale variabile per l'allevamento di pesci e funghi sarà la quantità e non più la superficie. Contrariamente alla superficie di produzione, la resa è rilevata e verificata ogni anno in occasione del controllo. La quantità è più significativa per la cifra d'affari e la resa della produzione di pesci e funghi. Ne risulta un allineamento al contributo variabile di aziende agricole strutturate in modo simile. Seconda modifica: per le aziende nel primo anno di conversione vale come base per il calcolo della quota sociale variabile la superficie dichiarata nel modulo d'iscrizione. Finora questi dati erano ripresi dalla documentazione di controllo.
2.3	Nomina dell'ufficio di revisione	Nomina dell'ufficio fiduciario indipendente e riconosciuto, incaricato di verificare la contabilità di Bio Suisse.
3 Informazioni		
3.1	Certificazione internazionale Bio Suisse	All'AD primaverile 2013 è stata approvata la fondazione di una società affiliata di Bio Suisse per la certificazione delle importazioni. Nel frattempo il consiglio direttivo ha costituito la ditta International Certification Bio Suisse AG (ICB). La nuova società affiliata certifica il rispetto delle direttive Bio Suisse nelle aziende all'estero. Contemporaneamente si persegue anche l'accreditamento della certificazione Bio Suisse nel settore importazione da parte del Servizio di accreditamento svizzero.
3.2	Campagna PR sostenibilità	Nel 2010 i delegati hanno riservato 500'000 franchi dell'eccedenza per una campagna PR. Ora sarà avviata una campagna che avrà per obiettivo di consolidare nell'opinione pubblica Bio Suisse e la Gemma come associazione e marchio sostenibile.
3.3	Rapporto intermedio sugli affari politici	Il consiglio direttivo e il segretariato centrale riferiranno su temi politici di cui si sta occupando l'associazione, in particolare l'attuazione della politica agricola 2014-17.
3.4	Relazione su un tema d'attualità	Come di consueto al termine dell'AD seguirà la relazione di un personaggio importante. Prisca Birrer-Heimo, Consigliera nazionale e presidente della fondazione per la protezione dei consumatori SKS fornirà all'assemblea idee e spunti di riflessione.
Conferimento Grand Prix Bio Suisse		
		Dopo il pranzo l'assemblea dei delegati formerà la degna cornice per il conferimento del premio d'incoraggiamento Grand Prix Bio Suisse. Con i 10'000 franchi messi in palio Bio Suisse vuole fornire un aiuto iniziale ad un progetto bio svizzero innovativo.

# La produzione di funghi all'aperto richiede di legno e di nervi saldi

I funghi commestibili da produzione biologica in campo aperto di Heidi Burkhalter e Gill Allenbach della ditta Stockental vanno a ruba. La piccola coltivazione pilota a Niederstocken BE gestita da Burkhalter non riesce a soddisfare la domanda. L'ampliamento della produzione tuttavia rappresenta una grande sfida. La tecnica non è però il problema principale.

**L**a coltivazione di funghi in campo aperto viene praticata in parte con successo in ambito amatoriale, a livello professionale invece in tutta l'Europa le esperienze fatte sono pressoché nulle. Per la ex ristoratrice Heidi Burkhalter e l'ex macellaio e cuoco Gill Allenbach ciò rappresenta una sfida. «I funghi nascondono un grande potenziale», Allenbach e Burkhalter ne sono convinti. «Sono perfettamente in linea con l'attuale tendenza verso un'alimentazione più sana, senza carne.» Il metodo di produzione tradizionale di funghi commestibili in capannoni o in tunnel però non li convince. Entrambi hanno in mente una produzione vicina alla natura, ecologicamente sostenibile. «Per noi è importante che il metodo di produzione susciti anche emozioni. Il luogo di produzione deve essere un luogo con un'atmosfera naturale, nella quale ci si sente a proprio agio. Non da ultimo anche per rispetto verso le persone che vi lavorano.»

## Sono necessari 300 steri di legna per ettaro

Allenbach ha quindi affittato 5 ha di terreno a Niederstocken nel Canton Berna. Un piccolo impianto pilota di circa 10 are che

lui e Burkhalter hanno approntato nell'inverno 2011 mostra come si presenterà la prima coltivazione di funghi all'aperto in Svizzera. Nelle aiuole con tre file ciascuna sono adagiati dei tondelli di legno lunghi circa mezzo metro su uno strato di terra, coperti con un telo che serve per proteggere dai raggi del sole e dalla grandine. Allenbach in futuro prevede di stendere il telo su archi di metallo sui quali potrà anche applicare i tubi per un impianto di nebulizzazione che servirebbe a favorire la crescita dei funghi nei periodi di siccità. È inoltre previsto l'impianto di alberi capaci di fare ombra per creare un microclima un po' più simile al bosco lasciando però sufficiente spazio ai funghi.

Vi è una catasta di circa 30 steri di legna, prevalentemente faggio ma anche quercia. Dopo due anni è già completamente colonizzata dal micelio dei diversi funghi: pleuroti, cardoncelli, shiitake e chiodini. In primavera Burkhalter e Allenbach ne hanno raccolto mezza tonnellata. A causa dell'estate piuttosto secca il secondo raccolto è leggermente in ritardo. I primi singoli pleuroti spuntano però già sui lati dei tronchi. «Questo è il problema della produzione in campo

aperto», spiega Burkhalter, «la raccolta si concentra su due periodi all'anno e non è continua come nella coltivazione protetta.» Per quest'inverno Burkhalter e Allenbach prevedono di ampliare l'impianto a un ettaro. In seguito si aggiungerà un ettaro ogni anno. Entro il 2018 tutti i cinque ettari saranno pertanto sfruttati.

## Preferibilmente da un bosco ombroso e umido

«L'inoculazione del micelio è possibile solo d'inverno», spiega Burkhalter, «Infatti solo allora è possibile ottenere sufficiente legna appena tagliata.» Burkhalter ha fatto le prime esperienze con la coltivazione di funghi trent'anni fa e le ha poi applicate dapprima in ambito amatoriale. In seguito ha seguito corsi in Germania e presso la scuola universitaria di Wädenswil. Dopo aver perso l'impiego nel settore della ristorazione ha fatto della passione la professione. Nel suo laboratorio a Burgdorf BE fa germogliare le spore dei funghi in una soluzione nutritiva in contenitori di vetro, in seguito le trasferisce su chicchi di grano prima di trasferirli su tavolette di legno che servono a inoculare il substrato sui tronchetti. Questi sono avvolti



Per la produzione in campo aperto Gill Allenbach e Heidi Burkhalter puntano sul biologico.



Per l'inoculazione del micelio nei tronchi Allenbach e Burkhalter hanno sviluppato una macchina speciale.

in pellicola e conservati durante l'inverno e a partire da maggio sono trasferiti in campo aperto. «Il legno deve provenire preferibilmente da un bosco umido e piuttosto ombroso», spiega Allenbach. Inoltre deve essere fresco e esente da altri funghi. «Esistono numerosi funghi che possono concorrere con i funghi coltivati. Se uno di loro prende il sopravvento si può buttare via tutto il tronco.» La differenza tra la coltivazione biologica di funghi e la produzione convenzionale è pressoché nulla. «Non esistono prodotti chimici che potrebbero essere utili.» Come fonte supplementare di sostanze nutritive per la terra sotto i tronchi si utilizza pollina. Le lumache rappresentano la maggior minaccia. «Un cumulo di trucioli di legno attorno alle aiuole le tiene lontane in modo abbastanza efficace», osserva Allenbach. «Se ciononostante riescono a raggiungere i funghi le togliamo a mano.»

### La situazione giuridica rimane poco chiara

Non sono però solo le lumache a impedire un ampliamento più rapido della superficie di produzione, bensì in prima linea la mancanza di mezzi finanziari e la situazione giuridica poco chiara. Gli investimenti da fare sono parecchi: per ettaro sono necessari da 300 a 400 steri di ottimo legno di faggio o di quercia che va sostituito ogni quattro anni. A ciò si aggiunge il lavoro supplementare che va svolto molto prima della prima raccolta.

Dato che né Allenbach né Burkhalter dispongono di una formazione agricola, finora l'azienda non ha potuto essere riconosciuta come avente diritto ai pagamenti diretti. Anche l'accesso ai crediti agricoli per il finanziamento di investi-

menti o alle promozioni economiche cantonali finora è stato loro negato. «È abbastanza frustrante vedere come le coltivazioni di funghi UE sono avviate con l'aiuto agli investimenti statale.»

Un altro punto dolente è lo sfruttamento della vecchia stalla sul terreno affittato. Un'associazione di allevatori di cani aveva ristrutturato il locale e lo aveva temporaneamente utilizzato. Se l'edificio potrà essere sfruttato per la produzione di funghi e eventualmente essere ampliato è oggetto di una procedura pendente presso le autorità locali. Occorre innanzitutto chiarire la questione a sapere se la produzione di funghi è considerata indipendente dal suolo o meno. Allenbach nell'ambito della procedura è stato invitato a richiedere una corrispondente conferma presso l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Una tale conferma andrebbe valutata come precedente per la produzione agricola di funghi. La risposta dell'UFAG non è ancora pervenuta.

Già tre anni fa Doris Leuthard nella sua risposta ad una mozione del Consigliere agli Stati Hans Hess (PLR, Obwald) aveva classificato chiaramente la produzione di funghi come produzione agricola e aveva promesso di elaborare le corrispondenti basi giuridiche. La mozione in seguito è stata ritirata. Finora tuttavia manca qualsiasi normativa relativa ai pagamenti diretti per la produzione di funghi in campo aperto. Nella PA 14-17 è previsto che le colture di funghi in campo aperto siano trattate come colture speciali. In tal modo avrebbero diritto ai pagamenti diretti. Il corrispondente pacchetto di ordinanze tuttavia deve ancora essere approvato da una seconda consultazione

degli uffici federali. Non è nemmeno stata chiarita la posizione delle coltivazioni in campo aperto nella pianificazione del territorio. Attualmente presso l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) si sta trattando la questione.

### Commercio di funghi

Nonostante la situazione giuridica poco chiara, Burkhalter l'anno scorso ha costituito la coltivazione di funghi Stockental GmbH. «Occorre assicurare per tempo la commercializzazione», Burkhalter ne è convinta. La ditta pertanto è già molto presente su internet e in alcuni mercati settimanali. Con l'aiuto di alcuni collaboratori a tempo parziale, tre volte alla settimana vende funghi in diverse grandi città svizzere, per intanto si tratta per la maggior parte di funghi bio della produzione della Romanens Pilz GmbH e di funghi selvatici acquistati. Queste vendite servono a generare i fondi per avviare la produzione propria.

Con la «carta del piacere» Burkhalter e Allenbach hanno trovato un'ulteriore forma di finanziamento. Per 100 franchi si può acquistare il diritto a una cena annuale a base di funghi nella coltivazione Stockental per i prossimi cinque anni. Allenbach e Burkhalter sono pressoché certi che la produzione agricola di funghi a lungo termine abbia successo, per loro i vantaggi rispetto alla produzione industriale da coltivazione protetta proveniente per la maggior dall'estero sono più che evidenti. «È però peccato che tutto vada così per le lunghe», deplora Allenbach.

Markus Spuhler



I primi pleuroti spuntano dal legno.



I trucioli di legno tengono lontane le lumache.

Fotos: Markus Spuhler

## Scoperti batteri resistenti agli antibiotici nei bovini da macello

Nell'ambito di uno studio i ricercatori delle facoltà Vetsuisse di Berna e Zurigo hanno analizzato i batteri intestinali di 571 bovini da macello. Come scrive l'agenzia telegrafica svizzera SDA, in 48 animali sono stati scoperti batteri che producono un enzima che distrugge gli antibiotici. I batteri sono stati riscontrati soprattutto nei bovini giovani provenienti da aziende lattiere. I ricercatori sostengono che ciò sarebbe da attribuire alla somministrazione di antibiotici per curare le infiammazioni della mammella e consigliano pertanto un uso più parsimonioso di antibiotici nelle aziende lattiere. Per l'uomo questi batteri sono pericolosi solo indirettamente, infatti sono distrutti con il riscaldamento del latte. spu

## Video sui macchinari: aratri stoppiatori a confronto

Gli aratri stoppiatori sono particolarmente adatti per la lavorazione superficiale delle stoppie. Contrariamente ad un normale aratro con avansomere il suolo non viene completamente rivoltato bensì raschiato con i vomeri sistemati in posizione verticale. La profondità può essere regolata mediante una ruota portante. Per preservare il suolo si consiglia di non superare i 10 centimetri di profondità. Con un aratro normale il suolo solitamente viene rivoltato ad una profondità di 15 a 30 centimetri e le stoppie e le infestanti finiscono sotto terra. Con l'aratro stoppiatore le stoppie e le infestanti sono completamente recise. Nella nuova PA 2014-17 sono previsti contributi per misure per la salvaguardia del suolo. Gli aratri stoppiatori rientrerebbero nella categoria semina a lettiera con un indennizzo di 150 franchi per ettaro. La Fondation Rurale Interjurassienne (FRI) ha organizzato a metà agosto 2013 una dimostrazione pratica di macchinari con diversi aratri stoppiatori. Thomas Alföldi del FiBL ha prodotto un video sul tema che può essere visionato sul sito [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) → Produzione vegetale → Campicoltura → Lavorazione del suolo. spu



Foto: Thomas Alföldi

Le mucche bio possono essere foraggiate in modo rispettoso dell'animale e della produzione anche con meno mais nella razione e oltretutto permettono di ricevere contributi.

## PA 14-17: alcune aziende dovranno ridurre il mais nel foraggiamento

La politica agricola 2014-17 presto determinerà anche la quotidianità dei biocontadini.

Per i produttori di latte e di carne bovina il nuovo programma per la produzione di latte e carne basata sulla coltura è la novità più interessante ma anche più ricca di sfide. Nelle aziende al piano la razione annuale deve essere costituita nella misura dell'80 per cento almeno da erba (fresca, essiccata o insilata) mentre per le aziende nelle regioni di montagna si tratta del 90 per cento. Secondo le proposte dell'Ufficio federale dell'agricoltura la partecipazione sarà indennizzata con duecento franchi per ettaro di superficie inerbata.

A prima vista la partecipazione a questo programma per le aziende lattiere bio e le aziende che praticano l'ingrasso al pascolo non dovrebbe rappresentare un problema. «Guardando più da vicino si nota però che in alcune aziende, soprattutto nelle regioni campicole ma in parte anche nelle regioni di montagna potrebbero presentarsi problemi per quanto riguarda la percentuale di granoturco nel foraggio» spiega Christophe Notz del FiBL. «Nell'ambito del nostro progetto Feed no Food quasi la metà delle aziende ha foraggiato gli animali con mais allo stato fresco, insilato o sotto forma di pellets.» A seconda dell'ubicazione non è raro riscontrare il 30-40 per cento o più di insilato di mais nella razione annuale. La nuova ordinanza suscita una certa inquietudine in queste aziende. «Il FiBL offre a queste aziende, ma anche ad altre aziende interessate, consulenze relative al foraggiamento e alla salute degli animali», osserva Notz. «Grazie ai progetti Feed no Food e pro-Q abbiamo acquisito nuove conoscenze.»

## Finora la *drosophila suzukii* ha arrecato pochi danni

Il moscerino *drosophila suzukii* nel corso degli ultimi anni si è insediato in Svizzera. Quest'anno questo insetto nocivo ha potuto essere osservato praticamente in tutte le regioni svizzere. «Danni sono stati riscontrati solo nelle colture di lamponi e in singole coltivazioni di more», spiega Pauline Richoz di Agroscope. «Sono stati colpiti in particolare i Cantoni Basilea, Berna, Lucerna, Turgovia, Vaud e Zurigo.» La popolazione nel momento critico sono state troppo piccole per danneggiare le coltivazioni di ciliegio. «Il motivo è certamente l'inverno lungo e freddo», osserva Richoz. Claudia Daniel, entomologa presso il FiBL, aggiunge: «L'estate calda e secca ha contribuito a mantenere bassa l'intensità d'infestazione. La *drosophila suzukii* preferisce gli ambienti più umidi.» Daniel prevede che le catture nelle trappole nei prossimi due mesi aumenteranno notevolmente. «Negli impianti di lamponi autunnali o per i produttori di frutta selvatica, in particolare di sambuco, la situazione potrebbe diventare critica.» Non si può ancora dire quanto sarà colpita l'uva. «Dipende dalla varietà. Quelle chiare sono poco interessate. Per quanto riguarda le varietà scure sono a rischio soprattutto le varietà a buccia sottile, la *drosophila suzukii* tuttavia non è in grado di riprodursi in tutte le varietà.» Lo sviluppo delle larve viene in parte contrastato da sostanze contenute nella pianta. spu



Foto: Claudia Daniel

## Tempo di prova della vanga

La lavorazione del suolo nell'autunno 2012 e in primavera 2012 è stata fatta a condizioni meteorologiche molto sfavorevoli. Il suolo ha subito danni a causa delle piogge. Attualmente, essendo la terra nuovamente umida, non è possibile riparare questo tipo di costipamento del terreno. Approfittate di qualche momento tranquillo in autunno per analizzare i vostri terreni. La prova della vanga è semplice e gratuita. Aiutatevi con tutti i sensi: la vista, il tatto, l'olfatto. Osservate la superficie del terreno, lo strato lavorato, eventuali suole di lavorazione e il sottosuolo. Paragonate le vostre osservazioni con una prova della vanga nella terra vicina non lavorata.

Maggiori informazioni sul tema della prova della vanga sul sito [www.bioactualites.ch](http://www.bioactualites.ch)

spu

## Film consigliato 1: agricoltura allo stato puro

Bertram Verhaag è il Fellini dell'agricoltura sostenibile. Da anni ritrae nei suoi filmati pionieri dell'agricoltura bio. La sua ditta DENKmal offre ora una raccolta di DVD nella quale il regista presenta nove delle sue opere. Oltre all'appassionato di permacoltura Sepp Holzer sono presenti il casaro e alpigiano Martin Biennerth e il «contadino che sente crescere l'erba» come pure

il «contadino con i lombrichi». Altri filmati sono dedicati al produttore di birra Michael Krieger e all'ex barone delle salsicce industriali Karl Ludwig Schweinsfurth che ora produce carne ecologica. L'impressionante raccolta di filmati sull'agricoltura è perfettamente adatta come regalo di Natale

soprattutto per lui, visto che le donne compaiono solo marginalmente. Ottenibile presso [shop.denkmalfilm.tv](http://shop.denkmalfilm.tv) al prezzo di euro 30.50.

akr



## Film consigliato 2: la movimentata storia del biologico ora disponibile online

È un'opera standard per il movimento bio svizzero: il filmato realizzato da Thomas Alföldi e dal regista basilese Benno Hungerbühler «Zwischen Zorn und Zärtlichkeit» (Tra rabbia e tenerezza). La pellicola ripercorre circa 90 anni di storia dell'agricoltura ecologica – dalle radici a Möschiberg fino alle attuali discussioni sui dettagli della produzione (UHT è sempre latte bio?). Dall'anteprima nel febbraio 2012 il film della durata di 66 minuti era ottenibile solo in formato DVD, ora può essere visionato gratuitamente online sul sito [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) sotto «Film». Il sito contiene pure impressioni dell'anteprima e informazioni sui retroscena e sulla realizzazione del film. Contrariamente alla pellicola di Verhaag, le donne in questo film sulla storia dell'agricoltura bio svolgono un ruolo importante, non solo per il fatto che alcuni dei pionieri sono stati donne. Il 90 per cento dei produttori ha convertito l'azienda al biologico su pressione delle mogli, spiega per esempio Ernst Frischknecht.

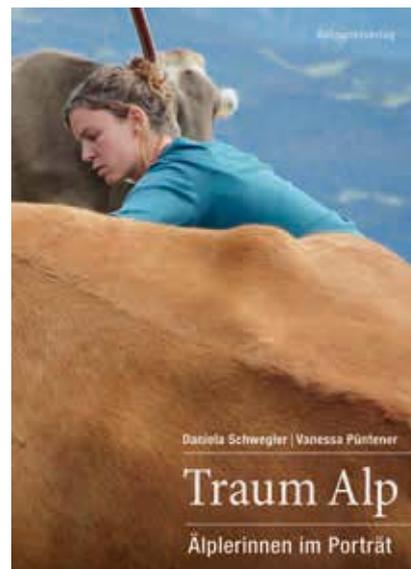
akr

## Da leggere: «Alpe da sogno»

Questo libro è uscito puntualmente per la discesa dall'alpe ed è quindi perfetto per tutti coloro che vogliono mantenere vivo il ricordo dell'alpe o che desiderano realizzare il loro sogno l'estate prossima. Traum Alp – Älplerinnen im Portrait (Alpe da sogno – ritratto di alpigiane), questo è il titolo dell'opera molto ben curata di Daniela Schwegler e Vanessa Püntener che quest'estate hanno seguito le donne attive su dodici alpi. Schwegler ha riportato in modo realistico le voci delle alpigiane raccontando in prima persona il fascino ma anche le privazioni della vita in cascina. Le immagini scattate da Püntener completano e documentano l'opera. Per ogni alpe vi è la descrizione di un'escursione e una ricetta, naturalmente anche quella dei maccheroni dell'alpigiana. Un foglio inserito a stampa ultimata mostra quanto la gioia e il dolore siano spesso vicini sull'alpe: una delle donne ritratte l'anno scorso è deceduta in seguito ad una caduta. Il libro è dedicato a lei.

È ottenibile al prezzo di franchi 39.50 in libreria o sul sito [www.rotpunktverlag.ch](http://www.rotpunktverlag.ch).

akr



## 4000 persone alla giornata delle porte aperte a Frick

Il FiBL ha festeggiato i suoi 40 anni di esistenza con una giornata delle porte aperte. 4000 persone hanno dato seguito all'invito a Frick.

Contadini, esperti del ramo del commercio e della trasformazione, ricercatori e consumatori provenienti da tutta la Svizzera ma anche famiglie con bambini hanno invaso la Fricktal. Il FiBL ha organizzato visite e dimostrazioni – nel vigneto, nei laboratori, nei campi, in stalla e nei frutteti. In 14 postazioni informative i ricercatori del FiBL hanno presentato i lavori che stanno attualmente svolgendo.

Il direttore del FiBL Urs Niggli si è detto soddisfatto della presenza di oltre 4000 visitatori. Anche la presidente del Consiglio nazionale e biocontadina Maya Graf ha espresso il suo entusiasmo: «Con la sua ricerca vicina alla pratica il FiBL è da 40 anni modello e precursore di un'agricoltura sostenibile e rispettosa delle risorse. La Svizzera può essere fiera del FiBL con il suo influsso in Svizzera e all'estero.»

pd



Bild: FiBL

## Bio Suisse cerca un mediatore per le relazioni commerciali eque

Bio Suisse prevede la creazione di un ufficio di mediazione per le relazioni commerciali eque (vedi capitolo 5 delle direttive) nel quale opererà un mediatore indipendente e degno di fiducia. La scelta di questa persona dovrà essere ampiamente condivisa. Per questo motivo una commissione cerca costituita da cinque a sette membri di partner di mercato di Bio Suisse dovrà proporre una persona idonea. La commissione cerca esaminerà anche le vostre proposte di candidati. Vogliate inviare le proposte entro il 15 novembre 2013 per posta, e-mail o fax a: Bio Suisse, Jörg Schumacher, Peter-Merian-Strasse 34, 4052 Basilea, e-mail: [joerg.schumacher@bio-suisse.ch](mailto:joerg.schumacher@bio-suisse.ch), fax: 061 204 66 11.

spu

# Stalle capre: perché certe direttive

Alcuni accorgimenti per ottimizzare gli spazi nelle stalle dedicate ai greggi di capre e soddisfare nel contempo le esigenze poste da Bio Suisse

**L**e capre hanno un chiaro ordine gerarchico e il mantenimento delle forze tra i vari individui è di fondamentale importanza per avere un gruppo stabile e compatto. In caso di disputa i posti migliori alla mangiatoia e le zone di riposo più confortevoli saranno per esempio occupati dalle capre di rango superiore, mentre quelle “sottomesse”, che solitamente rispettano quelle più potenti mantenendo le necessarie distanze, dovranno accontentarsi dei rimanenti spazi. Dove questo non è possibile si creano delle situazioni di ostilità che vanno ben oltre alle consuete “testate” che osserviamo nei greggi.

Oltre alle esigenze della legge sulla protezione degli animali, Bio Suisse pone delle norme supplementari per le stabulazioni delle capre. Capire il motivo di certe misure o taluni accorgimenti da adottare all'interno di queste non è sempre palese, ma gli studi e le osservazioni pratiche effettuate nei greggi permettono di meglio comprenderle. Per esempio Bio Suisse prescrive il numero di posti alla mangiatoia, che deve essere 1.5 volte il numero di capi detenuti (fino a 15 animali), poi 1 per ogni altro animale. La larghezza del-

la mangiatoia deve misurare almeno 40 centimetri, a meno che ci sia l'impiego di separazioni, allora è sufficiente una larghezza di 35 centimetri. Come spiegare questi valori?

## Foraggio a volontà ma per tutti

Per raggiungere prestazioni ottimali è auspicabile un foraggiamento ad libitum (a volontà) e pure di qualità. Essendo le capre molto selettive nella scelta, i resti alimentari saranno in proporzione abbastanza elevati. Per rispettare l'ordine gerarchico e per garantire a tutti di poter attingere a fieno o altri foraggi, occorre garantire alle capre lo spazio necessario alle mangiatoie, prevedendo appunto dei posti supplementari. Questo permette agli animali più sottomessi di scegliersi una vicina di pasto adeguata e di mantenere una distanza sufficiente da quelle di rango superiore. Con la posa di pareti divisorie lungo la mangiatoia si otterrà pure un ottimo riscontro in tal senso. Durante il pasto le capre devono inoltre avere una buona visuale (di fronte e dietro), solo così si avvicineranno senza timore al foraggio messo a disposizione.

## Perché la separazione dei settori d'attività?

Un'altra norma che troviamo nelle prescrizioni inerenti alle direttive di Bio Suisse è di prevedere, per gruppi di capre di più di 10 unità, zone di ritiro come per esempio delle nicchie di riposo, un'area di uscita permanentemente accessibile o delle zone separate. La stabulazione libera è solitamente composta da un'area di riposo e una di foraggiamento, a cui si aggiunge spesso la zona di svago all'aperto. Per la stabilità del gruppo queste zone devono essere palesemente separate e la strada d'accesso all'esterno non deve attraversare l'area di riposo, onde evitare il più possibile un disturbo agli animali. Le capre più attive possono inoltre essere attratte all'esterno con la posa di spazzole per grattarsi, di zone dove arrampicarsi (rocce, sassi,...) o di mangiatorie supplementari. Per garantire a tutti gli animali un ristoro indisturbato, oltre a garantire la superficie minima richiesta è utile porre delle separazioni all'interno della area con lettiera. Le nicchie sopraelevate sono delle soluzioni di facile applicazione e di grande effetto che, oltre ad aumentare la superficie a disposizione, permettono a determinati animali di isolarsi e sfuggire all'aggressività di animali più o troppo prepotenti. Le nicchie, se disposte in modo ragionato, non creano un eccessivo onere per la pulizia, dato che vi si trovano relativamente pochi escrementi.

Esistono insomma diverse astuzie per migliorare l'armonia all'interno di un gregge e soddisfare nel contempo le direttive di Bio Suisse in merito di allevamento caprino. Molte di esse non richiedono oneri supplementari per l'agricoltore, che può porvi rimedio con piccoli interventi e assicurare così la stabilità e la gerarchia tra i propri animali, presupposto indispensabile per un allevamento agevole e produttivo.



Le stalle delle capre hanno bisogno di strutture adatte.

## Contatti e informazioni

Associazione Bio Ticino  
c/o Sara Widmer  
Casella postale 2459  
6710 Biasca  
www.bioticino.ch



Fotos: Elia Stampanoni

Un momento della fiera di San Martino del 2012.

## Bio Ticino torna a San Martino

**D**opo la bella esperienza dell'anno scorso, da sabato 9 a lunedì 11 novembre Bio Ticino sarà presente alla fiera di San Martino, il tradizionale appuntamento rurale proposto sugli omonimi prati, con al centro l'antica chiesa romanica, dal quale prende il nome il festoso appuntamento novembrino. Per cominciare al meglio la tre giorni di Mendrisio, il venerdì sera verrà proposta una cena per i soci e i simpatizzanti dell'agricoltura e della produzione biologica ticinese (iscrizioni presso il segretariato di Bio Ticino).

Sabato il collaudato tunnel ospiterà invece lo stand di Bio Ticino, che quest'anno avrà come tema il benessere degli animali, in modo particolare dei volatili. Polli e galline, cucinati in modi differenti, saranno il piatto forte di quest'edizione e saranno accompagnati come consuetudine da

prelibati contorni, pure loro chiaramente di produzione biologica e, nel limite del possibile, di provenienza locale. Uno degli scopi per questa presenza alla fiera di Mendrisio sarà ancora una volta quella di avvicinare nuove persone al biologico.

Per rimanere in tema con la giornata, Bio Ticino presenterà per l'occasione le maggiori differenze tra i più frequenti tipi di allevamento in voga alle nostre latitudini: al suolo, all'aperto e biologico. A San Martino si potranno apprezzare i vantaggi apportati dalle aziende Gemma all'ambiente e al benessere degli animali. Allevamento rispettoso, uscita regolare all'aperto, mangimi biologici, prodotti naturali, fertilità, biodiversità e responsabilità sono d'altronde solo alcuni temi che Bio Suisse riprende nelle sue compagnie di promozione.

Non mancheranno la musica e il mercatino dei prodotti biologici. Anche quest'anno i produttori avranno la possibilità di incontrare i consumatori, farsi conoscere e far degustare. Il mercatino si svolgerà nell'arco di un'intera giornata (sabato o domenica) e sarà pertanto un concentrato di marmellate, bibite, salumi, carni, affettati, formaggi, latticini, farine, cereali, miele e molte altre prelibatezze biologiche del nostro cantone. Chi fosse interessato a esporre i propri prodotti e partecipare in modo attivo al mercato bio ma anche a tutta la fiera può annunciarsi al segretariato di Bio Ticino, il cui comitato sta lavorando come consuetudine con grande entusiasmo per la buona riuscita dell'evento d'inizio novembre sui prati di San Martino.

Elia Stampanoni



Le galline saranno al centro dello stand di Bio Ticino alla fiera di San Martino.

### Agenda Bio Ticino

#### Sabato 19 ottobre

Corso sull'utilizzo dei microrganismi effettivi nell'orticoltura.

Lorto bio a Gudo, ore 14.00, con Regula Pedretti.

Iscrizioni: infobioticino@gmail.com, 0794822809 o per lettera. Posti limitati

#### Venerdì 8 novembre

Cena di San Martino

Momento di convivialità per entrare a pancia piena nei tre giorni della San Martino.

Iscrizioni: infobioticino@gmail.com, 0794822809 o per lettera. Posti limitati

#### Da sabato 9 a lunedì 11 novembre

Fiera di San Martino a Mendrisio

Bio Ticino sarà presente con il collaudato tunnel di BioTicino (cercasi volenterosi aiutanti).

#### Autunno

L'agenda sarà completata con le giornate sulla campicoltura al Demanio cantonale (lavorazione minima del terreno)

### Le nostre alternative alla soia

- **Cubetti di erba medica BIO:** Pellets da 16% di PG, \*Power Pellets\* 20%, \*High Power Pellets\* 24% analizzati forraggi grossolani "concentrati" *\*esclusivamente da noi\**
- **Balloni quadrati di erba medica disidratata BIO:** contenuto di PG selezionabile (dal 3° al 6° taglio)
- **Piselli proteici BIO:** proteine ed energia equilibrati, 23% di PG analizzati, degradazione ruminale elevata
- **Mangime per allevamento senza soia BIO:** Ingredienti gustosi di alta qualità ed erba medica strutturata garantiscono sviluppo del ruminale e crescita ottimale

### Foraggiamento d'autunno

- **Cubetti di grano pianta intera BIO:** contenuto comparabile con mais, migliore rapporto qualità/prezzo
- **Balloni quadrati di grano pianta intera BIO:** tagliato corto o più lungo, dà da mangiare a bovini giovani, vacche asciutte e cavalli
- **Prodotti di mais BIO:** silaggio, grani, cubetti di pianta intera
- **Fieno «Misto» BIO:** balloni quadrati, fieno di erba medica con percentuale graminacee di 30 -50 -70%
- **Fieno BIO** ventilato o essicato in campo, 1°/2°/3° taglio
- **Melassa da barbabietola BIO:** energia dal container
- **Paglia BIO e convenzionale**

### Combinare diversi prodotti nello stesso ordine !

CH-9217 Neukirch an der Thur

 079 562 45 00 lun-ven ore 10-12 / 13-14

info@agrobio-schoenholzer.ch

**TARITRAL** **Messa in asciutta naturale**

 **LGC**  
Tel : 026 913 79 84  [www.lgc-sa.ch](http://www.lgc-sa.ch) 

### impresum

## bioattualità



anno 22

**Pubblicazione** 10 volte all'anno (verso il 20 di ogni mese, salvo agosto e gennaio), anche in tedesco (bioaktuell) e francese (bioactualités)

**Destinatari** aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse; abbonamenti annuali Fr. 51.-, estero Fr. 58.-,

**Editori** Bio Suisse (Associazione mantello delle organizzazioni svizzere per l'agricoltura biologica), Peter Merian-Strasse 34, CH-4052 Basilea, tel. +41 (0)61 204 66 66, fax +41 (0)61 204 66 11, [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)  
FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse 113, casella postale 219, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, [www.fibl.org](http://www.fibl.org)

**Redazione** Markus Spuhler (Redattore capo), Petra Schwinghammer (Bio Suisse); Thomas Alföldi, e Adrian Krebs (FiBL);  
e-mail [redazione@bioattualita.ch](mailto:redazione@bioattualita.ch)

**Traduzione** Regula van den Berge, CH-6648 Minusio  
**Layout** Daniel Gorba (FiBL)

**Stampa** Brogle Druck SA, casella postale, CH-5073 Gipf-Oberfrick, tel. +41 (0) 62 865 10 30

**Inserzione** Erika Bayer, FiBL, casella postale 219, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 00, fax +41 (0)62 865 72 73,  
e-mail [pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)

**Abbonamenti e casa editrice** Bio Suisse, editrice bioattualità, Petra Schwinghammer, Peter Merian-Strasse 34, CH-4052 Basilea, tel. +41 (0)61 2004 66 66, e-mail [editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)

# bioattualità



La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: Bio Suisse e FiBL

Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 51.- (estero fr. 58.-)

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

B  
P  
O